

COMUNICATO STAMPA FINCO

L'AZZARDO DELL'ECESSO DI SUBAPPALTO NEI LAVORI PUBBLICI - GRAVEMENTE NEGATIVO L'INNALZAMENTO DAL 30 AL 50 DELLA PERCENTUALE SUBAPPALTABILE DEI LAVORI - MANTENERE IL 30% ALMENO PER LE OPERE SPECIALISTICHE

Roma, 15 aprile 2019 - Il cosiddetto Decreto Legge “**Sblocca cantieri**” recante “*Disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici e misure per l’accelerazione degli interventi infrastrutturali*” prevede **l’aumento della percentuale consentita da affidare il subappalto dal 30% al 50%!**

Questa modifica al Codice dei Contratti - al contrario di molte delle altre che effettivamente sono volte alla semplificazione del sistema – **non ha alcun legame con la necessità di velocizzare i cantieri.**

Non si vuole demonizzare l’istituto del subappalto, previsto dal nostro Codice, ma l’uso distorto che nel nostro Paese se ne è sempre fatto, una zona opaca, all’ombra della quale prosperano le mafie, il lavoro nero, i cantieri insicuri che generano infortuni sul lavoro.

E’ un fenomeno sotto gli occhi di tutti, asseverato da statistiche, prove e controprove.

Ma ci sono degli effetti meno evidenti, ma non meno gravi nel tempo, che promanano da un uso distorto del subappalto nei LLPP: quello della **progressiva dequalificazione dei lavori**, particolarmente delle opere specialistiche e superspecialistiche (OS e SIOS).

Ce ne rendiamo periodicamente conto in occasione di disastri dovuti anche alla scarsa qualità delle opere e della relativa manutenzione. Ma evidentemente c’è un insuperabile grado di cecità e sordità su questi aspetti salvo poi lamentarsi, rigorosamente ex post.

Questo scenario verrà senz’altro peggiorato se si allarga la possibilità di affidamento in subappalto dal 30% al 50%. Ancora una volta dobbiamo sperare che il Legislatore possa porre rimedio ad una decisione dell’Esecutivo, nell’iter di conversione del provvedimento in Parlamento.

La strada per snellire gli appalti pubblici non è questa, se si pensa che passando dal 30% al 50% si consegnano a questa zona opaca da 10 a 12 mld di euro di lavori: così operando si aumenta forse il lavoro, ma quello del Ministero dell’Interno e della Autorità Anticorruzione, che nel nostro Paese contrastano, rispettivamente, le attività malavitose e le “deviazioni amministrative” negli appalti pubblici.

Se proprio occorre mantenere tale percentuale, in considerazione della crisi che attanaglia molte imprese edili (vediamo però **quali** perché non si può pensare di continuare a sopravvivere sul solo margine tra appalto e subappalto e con i tre o quattro operai che fanno l’“impresa generale”) **allora almeno che venga esclusa la possibilità di subappalto per tutte le opere specialistiche (OS).**